

Giovedì dell'ottava settimana del Tempo Ordinario (Anno B)**Lectio: 1 Lettera di Pietro 2, 2 - 5. 9 - 12****Marco 10, 46 - 52****1) Orazione iniziale**

Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio.

2) Lettura: 1 Lettera di Pietro 2, 2 - 5. 9 - 12

Carissimi, come bambini appena nati desiderate avidamente il genuino latte spirituale, grazie al quale voi possiate crescere verso la salvezza, se davvero avete gustato che buono è il Signore. Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo.

Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.

Carissimi, io vi esorto come stranieri e pellegrini ad astenervi dai cattivi desideri della carne, che fanno guerra all'anima. Tenete una condotta esemplare fra i pagani perché, mentre vi calunniano come malfattori, al vedere le vostre buone opere diano gloria a Dio nel giorno della sua visita.

3) Commento⁹ su 1 Lettera di Pietro 2, 2 - 5. 9 - 12

- 4 Carissimi, Avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio,

Si comprende meglio questo versetto se si pensa a Esodo 19, in cui nessun uomo né animale poteva avvicinarsi al monte di Sion quel giorno in cui scese su di esso la gloria del Signore. Il Dio che Gesù è venuto a fare conoscere agli uomini non è più il Dio lontano e terribile di Israele, ma è un Dio vicino a cui ci si può avvicinare.

San Pietro parlando di Gesù riprende la figura del salmo 117,22 (la pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo) e lo chiama pietra viva, quella pietra che è stata rifiutata dagli uomini e che invece Dio ha scelto come preziosa

- 5 quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo.

Anche i destinatari di Pietro, i credenti divengono pietra viva e sono utilizzati per la costruzione della Chiesa. In essa tutti diventano sacerdoti, offrono sacrifici spirituali, la loro vita, attraverso il sacerdozio nuovo, introdotto da Gesù Cristo.

- 6 Si legge infatti nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso.

Si cita qui Isaia 28,16. Davanti a coloro che consultavano i morti per conoscere l'avvenire, il Signore oppone la pietra d'angolo in Sion. Questo testo è stato letto in chiave messianica, quindi ben si adatta alla figura di Cristo, pietra viva, pietra d'angolo di un nuovo edificio. La pietra e il nuovo edificio però è anche figura della Chiesa. Chi si appoggia su di essa non resterà deluso.

- 7 Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo 8 sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati.

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monastero Domenicano Ma tris Domini

Davanti a Cristo e alla sua Chiesa però non si può rimanere neutrali. O si aderisce ad essi e allora si sarà saldi e degni di onore, oppure il rifiuto della Chiesa diventa fonte di disobbedienza e potrà essere solo motivo di scandalo (la Chiesa raccoglie coloro che il mondo ha rifiutato) e di inciampo.

- 9 Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

- Il brano termina con un nuovo elogio di quanti hanno aderito a Cristo. Essi sono diventati il nuovo Israele, la famiglia scelta da Dio, il sacerdozio degno del re, una nazione santa, il popolo che Dio ha voluto per sé. Questo popolo ha un compito: quello di annunciare a tutti le grandiose opere di Dio, che ha chiamato alla luce coloro che abitavano nelle tenebre.

4) Lettura: dal Vangelo di Marco 10, 46 - 52

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

5) Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Marco 10, 46 - 52

- Marco ci fa incontrare oggi il Signore nella sua ultima tappa prima di entrare in Gerusalemme. Abbiamo visto lungo il cammino il clima nuovo, quasi di festa, che Gesù creava tra la gente delle città e dei villaggi ove passava. In tanti accorrevano a lui, soprattutto i deboli, i poveri, i lebbrosi, i malati. Tutti desideravano avvicinarlo, toccarlo, parlargli; volevano da lui pace e felicità per la loro vita. E Gesù li accoglieva tutti. Ad un mondo fatto di adulti che amano nascondere la propria debolezza a se stessi e agli altri, Gesù insegna il contrario.

Lo aveva capito Bartimeo che mendicava alla porta di Gerico. Come tutti i ciechi, anche lui è rivestito di debolezza. Ai ciechi non restava altro che mendicare, aggiungendo così alla cecità la dipendenza totale dagli altri.

Eppure Bartimeo è esempio per ognuno di noi esempio del credente che chiede e che prega. Attorno a lui tutto è buio non vede chi passa, non riconosce chi gli sta vicino, non distingue né i volti né gli atteggiamenti. Ma quel giorno fu diverso. Sentì il rumore della folla che si avvicinava. E nel buio della sua vita e delle sue percezioni, intuì una presenza: "ha sentito che c'era Gesù...", nota l'evangelista. Ebbe la sensazione che quel giovane profeta non era come tanti altri che gli erano passati vicino sino a quel momento. E quanti ne aveva sentiti passare in anni e anni di mendicizia! A quanti aveva teso la mano, a quanti aveva chiesto aiuto, quanti aveva sentito passare vicini e poi progressivamente allontanarsi!

Bartimeo è un uomo costretto a chiedere per l'assenza di ogni altra risorsa. È un mendicante, e non può fare altro che chiedere. Alla notizia di quel passaggio comincia a gridare: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!" L'invocazione è semplice e assieme drammatica. Quel cieco non ha null'altro che l'urlo; è l'unico modo per superare il buio e le distanze che non riusciva a misurare.

Quel grido però non piaceva alla folla, tanto che tutti, "sgarbatamente", sottolinea l'evangelista, cercavano di farlo tacere. Era un urlo sconveniente, un grido scomposto e comunque esagerato, come spesso accade ai poveri; rischiava inoltre di disturbare anche quel felice incontro tra Gesù e la folla della città. In tutta la sua presunta ragionevolezza era una logica spietata non solo lo sgridavano, volevano farlo tacere.

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Mons. Vincenzo Paglia - don Franco Mastrodonato in www.preg.audio.org - don Luigi Maria Epicoco in www.cercoiltuovolto.it

Ma la presenza di Gesù fece superare ogni timore. Bartimeo sentì che la sua vita poteva cambiare totalmente da quell'incontro. E con voce ancora più forte gridò ancora: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!" È la preghiera dei piccoli, dei poveri che giorno e notte, senza sosta, perché continuo è il loro bisogno, si rivolgono al Signore; è l'invocazione dei deboli che hanno ricevuto la notizia del suo passaggio e ripongono in lui la loro speranza. Gesù non è sordo al grido dei deboli. Gesù, udito quell'urlo di aiuto, si fermò. È come il buon samaritano che non passa oltre come fecero il sacerdote e il levita, e come la folla vorrebbe che Gesù facesse. Al contrario, Gesù si fermò e rispose all'urlo di Bartimeo.

La risposta inizia con una chiamata: "Gesù si fermò e disse: chiamatelo! E chiamarono il cieco dicendogli: coraggio! Alzati, ti chiama!". È sempre il Signore che chiama, ma si serve di altri uomini, della loro parola. Essi si avvicinano a noi e ci incoraggiano ad incontrare Gesù, anzi ci portano a lui. Ma poi l'incontro con il Signore è sempre personale, richiede un colloquio diretto, familiare, come quello di un figlio che si rivolge fiducioso al padre.

Bartimeo appena sentì che Gesù voleva vederlo, gettò via il mantello e corse verso di lui. Gettò via quel mantello che da anni lo copriva, era forse l'unico riparo contro il freddo agghiacciante degli inverni e soprattutto dei cuori induriti della folla. Non serviva più coprire la sua proprietà, non aveva più bisogno di quel riparo, perché aveva sentito che il Signore lo chiamava. Balzò in piedi e andò di corsa da Gesù. Correva anche se non vedeva; in verità "vedeva" molto più profondamente di tutta quella folla.

Sentì la voce di Gesù e andò verso quella voce. Era solo una voce, ma era l'unica che finalmente lo chiamava per accoglierlo. Era diversa dal mormorio e dalle parole grosse della folla che voleva farlo tacere. Quella voce, quella parola, era per lui un nuovo punto di riferimento, a tal punto saldo, da permettergli di correre, mentre era ancora cieco, senza alcun sostegno.

Bartimeo sentì quella voce e incontrò il Signore. Così accade per chiunque ascolta la Parola di Dio e la mette in pratica. L'ascolto della Parola di Dio non conduce verso il vuoto, non porta verso un immaginario psicologico; l'ascolto conduce all'incontro personale con il Signore. Così è avvenuto per Bartimeo. È Gesù che inizia a parlare, quasi a prolungare la chiamata che gli aveva fatto. È davvero diverso da tutti coloro che sino ad allora aveva incontrato. Gesù non getta nelle sue mani qualche spicciolo, pur necessario, per poi andare via. No, si ferma, gli parla, mostra interesse per lui e la sua condizione e gli chiede: "Che vuoi che io ti faccia?".

Bartimeo, senza frapporre tempo e parole inutili, così come prima aveva pregato con semplicità, gli dice: "Rabbunì, che io riabbia la vista!" Sa che è il momento dell'incontro, il momento del passaggio, quello che può trasformare radicalmente tutta la sua vita. Non divaga e tanto meno mente; gli chiede la cosa che più conta per lui, la vista.

Potrebbe sembrare una richiesta non nobile. Ma ciò che conta per il Signore è che il cieco si rivolga a lui con fede. Bartimeo ha riconosciuto la luce pur senza vederla. Per questo ha riavuto subito la vista. "Va', la tua fede ti ha salvato!" gli dice Gesù. Da quel momento Bartimeo non mendica più lungo la via di Gerico, ma prende a seguire Gesù lungo le vie del mondo.

- Ecco un passo del Vangelo di una incredibile profondità e bellezza spirituale. Gesù sente, chiede, ascolta e poi esaudisce. La cosa curiosa e affascinante di questo Vangelo è cogliere che non è il cieco a vedere Gesù, ma è Gesù che fa di tutto per farsi vedere. Un gioco di sguardi con un cieco...interessante no? Sarebbe fin troppo facile per Gesù "scappare" da chi non può vederti e invece fa di tutto per farsi vedere, anche da chi non vede. E il cieco lo vede ... anzi, meglio, lo sente. Come dire, non servono gli occhi per cogliere la presenza di Gesù. L'essenziale è invisibile agli occhi, direbbe il Piccolo Principe. È invece un sentirlo! È un cuore sintonizzato. Probabilmente quel cuore cercava una frequenza di salvezza. Gesù si mette su quella frequenza e lo intercetta. A quel punto il cieco parla, anzi grida al Signore. Non con una preghiera da maestrino tipo i farisei o una preghiera senza senso come quella di Giacomo e Giovanni nei giorni scorsi. No il cieco grida: abbi pietà di me! L'unica preghiera che trova ascolto presso Dio e l'unica che ottiene l'esaudimento.

- Noi non siamo Gesù, ma di fatto siamo ciò che più lo dovrebbe ricordare, annunciare, indicare. E davanti a un annuncio simile l'unica preghiera possibile è quella di questo cieco: "Allora egli gridò: «Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!»".

Non è una preghiera composta, misurata, a bassa voce. Non è un esercizio di stile e di equilibrio. È la preghiera urlata di chi sta annaspando, di chi sente la possibilità di un cambiamento che davvero può capovolgere la vita. La preghiera quando è vera assomiglia al grido di quest'uomo. Ma paradossalmente davanti alla scompostezza di questo cieco la medesima folla che aveva annunciato il passaggio di Gesù diventa ostacolo:

“Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!»”.

Può sembrare schizofrenico l'atteggiamento di chi annuncia e poi sgrida, ma è quello che sovente capita anche oggi nelle nostre comunità. Da una parte annunciamo, e dall'altra parte siamo noi stessi il motivo per cui l'uomo disperato di oggi non incontra Gesù. Fortunatamente però Gesù è più forte anche della nostra mediocrità, e sa ascoltare contro ogni tentativo di mettere a tacere:

“Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!»”.

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Voglio cantare a Dio per il bene che mi ha fatto?
- Voglio lodare il nome del Signore Altissimo?
- Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Preghiamo?
- «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo», dice il Signore. Preghiamo?
- Mi è mai capitato di sentirmi ingiustamente rifiutato?
- In cosa consiste il mio essere pietra viva nella Chiesa, sacerdote che offre a Dio sacrifici spirituali a lui graditi?
- Conosco qualche esempio di persona per la quale la Chiesa è motivo di scandalo e pietra di inciampo? Per quali motivi?

7) Preghiera: Salmo 99

Andiamo al Signore con canti di gioia.

*Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.*

*Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.*

*Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome.*

*Buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.*